



## SITUAZIONE SU XYLELLA FASTIDIOSA

### CONSIGLIO REGIONALE DEL 30 SETTEMBRE 2014

L'emergenza fitosanitaria che sta interessando la provincia di Lecce ha un riscontro temporale che è stato segnalato all'Osservatorio fitosanitario regionale nel maggio 2013, quando a seguito di numerosi casi di disseccamento di alcune branche di oliveti, anche dopo drastiche operazioni di potatura, ha fatto preoccupare non solo i tecnici regionali ma anche agricoltori e tecnici locali.

Da tale momento l'Osservatorio e i ricercatori di istituzioni scientifiche regionali hanno avviato indagini di qualsiasi tipo spaziando su tutte le possibili cause che potessero interagire con il disseccamento delle piante verificando qualsiasi elemento agronomico ambientale e naturale e inquinante presente nel territorio interessato.

Dopo aver escluso qualsiasi forma inquinante del terreno e dell'ambiente, è emerso invece un quadro sintomatologico fitosanitario alquanto complesso determinato da diverse concause (Insetti Funghi e Batteri) tali da definire un nuovo temine fitoiatrico "**Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)**"

Il 15 ottobre viene data la comunicazione ufficiale del ritrovamento di Xylella fastidiosa delle Istituzioni scientifiche facenti parte della rete dei laboratori pubblici SELGE e in particolare il batterio viene identificato dal CNR - Istituto per la protezione sostenibile delle piante di Bari.



La presenza di *Xylella fastidiosa* ha notevolmente complicato la situazione e le misure da adottare in quanto tale batterio è un patogeno da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization), riscontrato per la prima volta in Europa e quanto sta determinando sull'olivo rappresenta l'unico caso a livello mondiale.

Dai primi rilievi e dalle prime stime effettuate sulla base dei sintomi riscontrati nel territorio viene costatata una estensione delle infezioni su vasta area intorno a Gallipoli di circa 8.000 ettari con 2-3 mila ettari di oliveti interessati dal batterio per cui le attività si sono concentrate essenzialmente nei confronti del patogeno da quarantena al fine di prevenire la sua diffusione in altre zone ancora indenni, a prescindere dalle altre concause del disseccamento.

L'importanza e la gravità della situazione è emersa immediatamente a seguito della pressione e l'attenzione che la Commissione europea ha posto all'Italia e alla Regione Puglia chiedendo garanzie nel bloccare la malattia e nel bloccare tutte la movimentazione delle piante prodotte nei vivai.

L'Assessorato alle Risorse Agroalimentare e la Regione Puglia ha subito messo in atto tutte le azioni approvando una provvedimento da parte della **Giunta Regionale n. 2023 del 29 ottobre 2013** predisposto in tempi ristretti da parte del Osservatorio Fitosanitario Regionale.

In tale atto è stato previsto quanto necessario per contrastare la diffusione del patogeno, identificare le aree infette ma anche per attivare programmi di ricerca al fine di dare risposte ai numerosi quesiti e dubbi sulla epidemiologia del batterio e sulle possibili cause, ma anche per definire azioni necessarie e scientificamente valide da attuare sul territorio in particolare:



- Ispezioni sistematiche su tutto il territorio regionale e in particolare su quello della provincia di Lecce e delle regioni limitrofe quali Taranto e Brindisi.
- Estirpazione di piante infette dove si ritiene necessario per eradicare la presenza della Xylella fastidiosa.
- Bruciatura della vegetazione di piccole dimensioni (frasche) proveniente dalla potatura.
- Disseccamento della parte legnosa in situ prima della movimentazione.
- Monitoraggio per l'accertamento dell'incidenza delle infezioni.
- Divieto di movimentazione al di fuori della zona focolaio, di qualsiasi materiale vegetale infetto.
- Interventi fitosanitari con insetticidi per il controllo dei vettori.
- Mantenimento delle superfici coltivate e non, compresi bordi stradali, libere da infestanti e erbe spontanee.
- Trattamenti insetticidi sulle piante ospiti
- Pulizia accurata dei canali di bonifica e di irrigazione.
- Adozione di misure preventive con: Sindaci dei Comuni, ASL e gli enti gestori dei parchi e delle aree protette per attivare dei piani di intervento nelle aree urbane, nei parchi e giardini pubblici e privati.
- Adempiere ad ogni ulteriore misura indicata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario.

Tra le azioni che il protocollo prevede nei casi in cui si riscontra un nuovo patogeno da quarantena è la immediata identificazione delle aree infette, la loro delimitazione per valutare l'estensione del territorio infetto e stabilire la



zona tampone che costituisce un'area di circa 2-3 Km di larghezza e lunga fino a circoscrivere la zona focolaio.

Per dare seguito a tale risultato è stato messo in atto già nei primi giorni di novembre del 2013 una intensa attività di monitoraggio e di prelievo di campioni di vegetali dalle piante ritenute ospiti, impegnando 25 tecnici formati e addestrati opportunamente, per identificare i confini della presenza della *Xylella fastidiosa*.

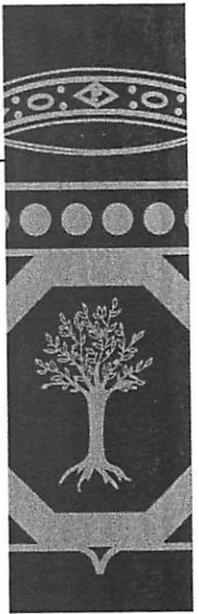
E' stato predisposto, messo in atto e coordinato dall'Osservatorio fitosanitario un piano di azione che interessava l'intero territorio regionale con particolare attenzione alla provincia di Lecce e di quelle limitrofe di Taranto e Brindisi.

Parte da tale momento con rapidità un enorme lavoro di indagini che ha consentito di effettuare circa 16.000 campioni e analisi di laboratorio.

Importante garanzia richiesta dalla Commissione europea è anche **l'affidabilità dei laboratori che eseguono le analisi** e le metodologie da essi adottati per verificare la presenza o l'assenza della *Xylella fastidiosa*. Su tale fronte è stato fatto un importante lavoro e predisposizione dei protocolli da parte di tutti i ricercatori nel definire le metodologie di analisi consentendo l'accreditamento degli stessi da parte dell'Osservatorio fitosanitario e il parere positivo degli Ispettori della Commissione europea.

**La movimentazione delle specie** potenzialmente ospiti della *Xylella fastidiosa* era considerata tra le maggiori preoccupazioni della Commissione europea, in quanto consentiva di trasferire in breve tempo le infezioni in luoghi ben distanti da quelli infetti.

Pertanto è stata predisposta la **determina da parte dell'Ufficio fitosanitario regionale n. 521 del 20 novembre 2013** nella quale sono state date



disposizioni per il blocco della movimentazione del materiale di propagazione dalle zone infette temporaneamente identificate.

Successivamente a seguito di ulteriori acquisizioni scientifiche in merito alla biologia del batterio e alle piante ospiti escludendo la vite e gli agrumi, viene predisposta ed adottata una nuova **Determina da parte dell'Osservatorio fitosanitario n 562 del 5 dicembre 2013** con la quale veniva vietava la commercializzazione delle specie riportate in allegato alla stessa, **escludendo la vite e gli agrumi** e permettendo ai numerosi vivai viticoli della zona di Otranto di poter vendere, senza alcun problema, le barbatelle, salvaguardando una importante economia locale a fronte di un altrettanto importante mercato consolidato viticolo.

Con la stessa determina si consentiva anche di commercializzare numerose piante non censite a livello mondiale quali ospiti della *Xylella fastidiosa* consentendo di commercializzare piante che nel periodo natalizio rappresentavano importante fonte di reddito per i vivaisti in quanto preparate e coltivate già ormai da diversi mesi.

Questa predisposizione e adozione delle decisioni assunte nei confronti dei vivaisti deve essere considerata frutto di un intenso lavoro di campionamento e di analisi specifico fatto presso i vivai, oltre quello programmato nel territorio leccese.

Nello stesso periodo, infatti, la Commissione Europea inviava **una bozza di Decisione Comunitaria particolarmente preoccupante** in quanto prevedeva il blocco della movimentazione di qualsiasi specie vegetale dalle provincie di Lecce Taranto e Brindisi.

Si intuisce il danno economico e l'impatto che avrebbe determinato tale decisione sull'economia di tali territori e per la stessa regione Puglia.



L'impegno e la programmazione già avviata e la rimodulazione delle attività di monitoraggio e del prelievo dei campioni, finalizzate a dimostrare l'assenza del batterio nei territori della provincia di Taranto e Brindisi, hanno consentito di supportare nei confronti della Commissione europea la tesi di limitare tale restrizione alla sola provincia di Lecce.

Va evidenziato il faticoso ed enorme lavoro preparatorio, fatto sia dagli uffici regionali e delle istituzioni scientifiche, nella predisposizione dei documenti amministrativi, scientifici e di analisi di laboratorio, necessari per contrastare la posizione della Commissione europea conclusa con **l'approvazione della Decisione di Esecuzione della Commissione del 13 febbraio 2014** che prevedeva la movimentazione e la commercializzazione dalla sola provincia di Lecce di alcune specie, al momento non ritenute ospiti del batterio, confermando la esclusione delle piante di vite e agrumi.

Il risultato ottenuto con tale decisione è stato apprezzato da tutti e in particolare dai vivaisti anche se cominciava ad emergere una situazione critica nella commercializzazione dei diversi vegetali.

In gennaio la Commissione europea preoccupata di tale situazione fitosanitaria ha organizzato l'invio di Ispettori per constatare la situazione e verificare se la Regione stava adottando le procedure richieste dalle normative comunitarie previste nei casi di ritrovamento di parassiti da quarantena.

La visita di Ispettori comunitari svoltasi dal 10 al 14 febbraio 2014 ha comportato un elevato lavoro preparatorio aggiuntivo a quanto si stava attuando sul territorio e in particolare:

- Alla individuazione delle aree interessate dal batterio.



- Alla ricognizione della consistenza di tutte le piante presenti nei vivai e la documentazione fiscale delle vendite per consentire di allertare le regioni o gli stati membri che hanno ricevuto piante ospiti da vivaisti delle provincia di Lecce per consentire di effettuare eventuali controlli e confermare o meno l'assenza del batterio.
- Alla identificazione delle specie ospiti della *Xylella fastidiosa*.

Impegnativo è stata la predisposizione di un questionario pre-audit particolarmente complesso con il quale la Commissione chiedeva precise risposte e informazioni tecnico scientifiche che in quel momento non erano ancora ben definite in quanto non esisteva nel mondo un caso simile a cui fare riferimento o utilizzare esperienze già sperimentate e consolidate e ciò poneva la Regione Puglia in grosse difficoltà nel dare risposte certe e sufficienti a convincere gli Ispettori su quanto si stava programmando e attuando sul territorio.

Dal monitoraggio, inoltre, emergeva la presenza della *Xylella fastidiosa* anche in altre aree della provincia di Lecce individuando altri 5 focolai puntiformi con presenza complessivamente di 104 piante infette.

Tra le osservazioni poste dagli Ispettori emerge la richiesta di procedere all'abbattimento immediato di tutte le piante infette e in particolare nei focolai puntiformi.

Riparte a livello Comunitario la predisposizione di una nuova Decisione Comunitaria alla luce di quanto riscontrato dagli Ispettori che prevedeva il blocco totale sulla movimentazione di tutte le piante presenti nella provincia di Lecce, a prescindere dalla potenziale possibilità che potessero essere piante ospiti o meno di *Xylella fastidiosa*.



Contemporaneamente la responsabile della DG SANCO della Commissione europea chiede espressamente di abbattere tutte le piante infette riscontrate nei 5 focolai puntiformi entro e non oltre il 15 Aprile evidenziando, in una video conferenza ed in una nota inviata al Ministero dell'Agricoltura, che il mancato rispetto avrebbe pregiudicato sia l'esito della nuova decisione ed eventuali finanziamenti da parte della Commissione europea per tutte le attività necessarie all'eradicazione del batterio.

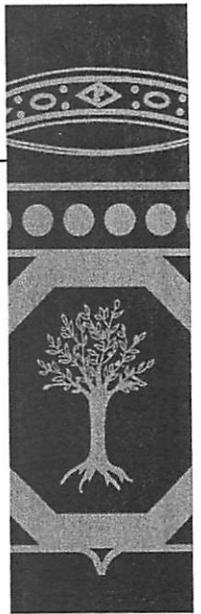
L'impatto di tale misura determina uno sconvolgimento e impegno particolarmente gravoso:

- nel riorganizzare il monitoraggio per accertare per ogni singola pianta con analisi di verifica e di conferma la presenza del batterio;
- nella identificazione dei proprietari delle piante infette;
- nella predisposizione degli atti ingiuntivi di abbattimento oltre alla loro notifica agli interessati;
- nell'organizzare con A.R.I.F. - Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali tutte le fasi abbattimento delle piante e della loro distruzione negli stessi siti.

Va evidenziato l'impatto e la complessità dell'intera operazione che stata posta in essere per ottemperare a quanto imposto dalla Commissione europea completando le operazione entro i termini fissati del 15 Aprile.

Ma va anche posto in risalto la particolare complessità che si stava e si sta affrontando nella gestione di una emergenza fitosanitaria che vede coinvolto non solo il settore agricolo ma l'intera comunità del Salento.

La situazione è diventata particolarmente incandescente con toni forti e di contrasto su quanto tecnicamente la Commissione europea, l'Osservatorio fitosanitario e le Istituzione scientifiche imponevano per evitare la ulteriore



diffusione del patogeno da quarantena mettendo anche in discussione o negando l'esistenza della *Xylella fastidiosa* nel Salento.

Elemento decisamente negativo è stato quello di sfruttare tale emergenza da parte di chiunque per farsi pubblicità e sentenziare su tutto senza alcuna competenza scientifica e senza conoscere alcun principio o elemento di base per la gestione di patogeni da quarantena, creando ulteriormente un gran confusione.

**La ricerca scientifica e l'attività dell'Osservatorio fitosanitario regionale, svolta senza sosta, ha continuato a dare risultati scientifici utili per la conoscenza e la modalità di diffusione del batterio.**

Aspetto importante della ricerca è stato la identificazione di uno specifico ceppo che ha interessato la provincia di Lecce a cui viene dato un nuovo nome in *Xylella fastidiosa* subspecie **pauca ceppo CoDiRO** che si differenzia dagli altri ceppi conosciuti a livello mondiale e che lo stesso ceppo viene segnalato quasi contemporaneamente in Costa Rica, facendo ipotizzare l'origine e la provenienza dell'infezione in quanto si è riscontrato un elevato traffico di importazioni in Europa di piante vegetali dal tale stato del Centro America.

Vengono anche avviate **indagini per stabilire le piante ospiti** che si interessano di tale ceppo di *Xylella* e contemporaneamente si rimodula il monitoraggio per controbattere quanto riportato nella nuova bozza della Decisione comunitaria.

Il blocco di movimentazione dalla provincia di Lecce di qualsiasi vegetale coltivato ci riportava indietro rispetto a quanto si era definito con la decisione comunitaria di Febbraio e le ripercussioni economiche sociali sono particolarmente gravi.



Inoltre la stessa bozza di decisione prevedeva tutte le misure da adottare sul territorio comunitario e in particolare nelle zone infette imponendo l'obbligo di abbattere le piante non solo risultate infette ma anche con la sola presenza dei sintomi.

Particolarmente impegnativo è stato il lavoro predisposto dall'Osservatorio fitosanitario e dalle Istituzioni scientifiche che avevano acquisito risultati che consentivano di gestire con maggiore garanzia la presenza del batterio sul territorio. E' sufficiente pensare a tutte le piante appartenenti ai palmizi e alle cactacee che non possono essere attaccate dal Xylella ma che erano bloccate nella commercializzazione.

La partecipazione diretta al Comitato fitosanitario permanente a Bruxelles da parte dei funzionari del Ministero, del dirigente dell'Osservatorio e del Direttore del CNR di BARI e la presentazione di una ampia e specifica documentazione tecnico-scientifica di elevato valore probatorio, basato sulla elaborazione di 16.000 analisi effettuati sino al metà aprile, hanno consentito di acquisire la credibilità e i consensi da parte di tutti gli stati membri.

In tale periodo la ricerca aveva identificato le specie che erano interessate dal batterio confermando la esclusione delle Vite e degli Agrumi.

A fine maggio si sono conclusi i lavori della Comitato fitosanitario permanente a Bruxelles con l'approvazione della decisione sulle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa – Decisione di esecuzione della Commissione del 23 luglio 2014 pubblicata in data 27 luglio 2014.

La decisione pur limitando le restrizioni alle sole specie riscontrate suscettibili al batterio, poneva severe azioni da adottare nel territorio a prescindere della



vastità delle aree interessate e dell'impatto che essa determinava sul territorio. Tra queste vanno menzionate:

- le limitazioni nelle importazioni e sulla movimentazione nel territorio comunitario delle piante ospiti se non nel rispetto di particolari condizioni di coltivazione che garantisce la esclusione delle infezioni del batterio;
- la realizzazione di una fascia cuscinetto di 2 km;
- l'abbattimento delle piante infette;
- i trattamenti fitosanitari sugli insetti vettori;
- il divieto di impiantare nelle zone infette piante ospiti del batterio;
- distruzione del materiale derivante dall'abbattimento delle piante ed eventuale movimentazione delle parti non infettanti

A conclusione delle attività di monitoraggio nel mese di aprile l'Osservatorio fitosanitario ha delimitato le aree risultate a tale momento infette da Xylella con determina N. 157 del 18 aprile 2014 ufficializzandola al Ministero e alla Commissione europea.

Particolare impegno e tempo è stato dedicato alla informazione e alla comunicazione. Riguardo questo aspetto la Regione, nella constatazione che iniziavano a pullulare eventi sul territorio di dubbio valore scientifico e utilità informativa, e che occorreva evitare possibili strumentalizzazioni dell'informazione che altre regioni olivicole concorrenti in Italia ed in Europa avrebbero potuto utilizzare a loro vantaggio economico, ha ritenuto di dover centralizzare l'informazione a tutti i soggetti coinvolti nella problematica fitosanitaria organizzando numerosi incontri presso l'UPA di Lecce ma anche



presso organizzazioni locali. Tali incontri costituivano fonte ufficiale di comunicazione.

Diversi incontri sono stati anche formalizzati con le Istituzioni locali e in particolare con la Provincia di Lecce e i Comuni ma anche con il Prefetto di Lecce per informare su quanto si stava verificando sul territorio e mettere a conoscenza degli stessi delle azioni che si stavano attivando sul territorio al fine di coinvolgerli nel supportare la Regione.

In questo senso va dato atto di una forte collaborazione istituzionale svolta con il Corpo Forestale dello Stato sia nel livello regionale che provinciale.

La Decisione comunitaria del 27/7/2014, tra le altre azioni prevedeva, oltre all'eradicazione delle piante infette nei focolai puntuali, eseguite dalla regione, la definizione di una zona cuscinetto attorno all'area infetta di Gallipoli. Al momento in cui si sono effettuati i monitoraggi per individuare i riferimenti puntuali per la definizione della fascia cuscinetto si è dovuto purtroppo constatare che il confine dell'infezione delineato ai primi monitoraggi a maglie larghe, doveva ritenersi superato dalla presenza di ulteriori piante infette.

I sintomi che si riscontravano mostravano evidenti segni di infezioni che scientificamente vanno interpretati come infezioni verificatesi in periodi precedenti e che nel periodo estivo, con una riduzione di circolazione linfatica, mostrano in modo più evidente i sintomi.

Su tale prospettiva di diffusione del batterio il quadro fitosanitario cambiava scenario e non era più possibile intervenire su piccoli focolai in quanto settimanalmente ne venivano riscontrati di nuovi.

Da questo momento, per le circostanze del tutto straordinarie evidenziate dai fatti e dimostrate dai monitoraggi continui, dopo avere ascoltato il mondo



scientifico e il grido di dolore che proveniva dalle comunità locali, dal mondo agricolo e dal mondo ambientalista, la Regione ha ritenuto di non dovere più osservare la Decisione comunitaria.

È opportuno che questa circostanza sia chiara a tutti, oggi la puglia non sta rispettando la Decisione comunitaria sulla xylella, ha condiviso questa scelta con il Comitato fitosanitario centrale, con il Ministero ed insieme dovranno negoziare una nuova Decisione comunitaria.

Era necessario nel frattempo dare degli orientamenti agli agricoltori e a tutti i soggetti interessati sulle modalità di comportamento nel contrastare la diffusione della Xylella. Per tale scopo l'Osservatorio fitosanitario regionale ha emanato specifiche **“Linee guida per il contenimento della diffusione di “Xylella fastidiosa subspecie pauca ceppo CoDiRO e la prevenzione e il contenimento del “complesso del disseccamento rapido dell’olivo (CoDiRO) prodotto sulla base delle conoscenze tecniche e scientifiche acquisite ed avvalorate dalle istituzioni scientifiche che stanno conducendo i lavori di ricerca e con la condivisione dei soggetti istituzionali, economici e sociali presenti sul territorio.**

Le linee guida costituite da un una ampia trattazione degli agenti parassitari che hanno causato il disseccamento degli oliveti oltre alle soluzione tecniche da adottare costituisce un valido documento di riferimento per tutti gli agricoltori e i tecnici del territorio. Esse rappresentano un utile strumento che contempla oltre alle pratiche fitosanitarie anche pratiche agronomiche ritenute fondamentali per prevenire le infezioni di Xylella fastidiosa, come le lavorazioni del terreno e le potature.

Vengono evidenziate anche precauzioni che possono interessare chiunque sostì o frequenti i siti infetti, al fine di evitare movimentazione accidentale di insetti vettori o vegetali infetti



A livello normativo sono state anche considerate eventuali speculazioni che potevano sorgere con l'abbattimento degli oliveti imposto dalle norme comunitarie è stato predisposto da parte del mio Assessorato in collaborazione con quello dell'Assetto del Territorio e Urbanistica una proposta di **Disegno di Legge, sottoposto all'odierna discussione ed approvazione da parte del Consiglio Regionale**, con la quale si intendono introdurre nell'ordinamento giuridico regionale, **misure di tutela delle superfici agricole investite da questo flagello**, evitando così che:

- possano essere snaturate situazioni che rappresentano per la Puglia un brand come l'olivo e l'olivicoltura;
- possano essere rimosse condizioni del paesaggio avente valore identitario;
- possano essere attivati eventuali tentativi di speculazione sulle aree infette colpite.

La norma si ispira a quella in materia di incendi boschivi; tende a conservare un vincolo di fatto già esistente per gli ulivi, sia produttivi che secolari. La proposta inizialmente prevedeva l'introduzione del vincolo su entrambe le aree interessate. In sede di Commissione si è raggiunta una intesa unanime per l'introduzione del vincolo limitatamente alle aree in cui vi sono gli ulivi secolari.

L'aggravamento della situazione fitosanitaria della provincia di Lecce ha spinto la Regione ad un coinvolgimento sempre più importante del Ministero delle Politiche Agricole.

Decisiva, in questo senso è stata la nota inviata dall'Osservatorio fitosanitario il 21 luglio 2014 ai suoi superiori e al Ministero evidenziando la drammaticità di proporzioni sempre maggiori del problema e chiedendo di adottare in



modo indifferibile ed urgente strumenti straordinari e di emergenza che consentano di attivare misure per contenere la diffusione di questo batterio sia nella provincia leccese che nella regione Puglia.

Sono susseguiti numerosi incontri ministeriali dal mese di agosto tra la Regione Puglia, il Ministro e i Dirigenti del Ministero, per giungere a decisioni condivise.

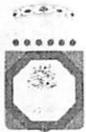
Il mio Assessorato ha quindi proposto alla Giunta Regionale l'adozione di una deliberazione, la n. 1842 del 5 settembre 2014 con la quale,

Preso atto degli esiti del monitoraggio effettuato nel periodo Maggio-Agosto 2014 che registrano la presenza di ulteriori focolai di *Xylella fastidiosa* insistenti su aree più ampie rispetto all'estensione originaria delle aree infette.

Preso altresì atto che successivamente sono state individuate ulteriori specie vegetali ospiti, oltre a quelle già inserite nella Decisione comunitaria, che risultano molto diffuse nel territorio della provincia di Lecce sia nelle aree ad utilizzo agricolo ma anche in aree naturali, in giardini privati e in ambito urbano, quali *Polygala*, *Westringia*, *Acacia* e *Ginestra*.

Tenuto conto che circostanze, quali:

- la manifestazione dei sintomi del batterio su vaste aree della provincia di Lecce, avvenuta in tempi piuttosto rapidi in relazione al primo ritrovamento del patogeno da quarantena (ottobre 2013);
- l'efficienza nella trasmissione del batterio da parte della specie vettrice *Philaenus spumarius* L., comunemente nota come "sputacchina", entità indigena, comune, polifaga e ubiquista;



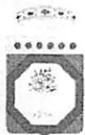
- la diffusa presenza sul territorio di diverse specie vegetali suscettibili oltre all'olivo, nonché il probabile allargamento delle stesse a seguito dell'avanzamento delle ricerche;
- la presenza nelle zone infette di aree urbanizzate, con edilizia a sviluppo orizzontale, nonché di insediamenti abitativi in area agricola con annesse zone a verde costituite, oltre che da olivi, anche da specie ornamentali ospiti della *Xylella fastidiosa*;

costituiscono fattori concomitanti che, a parere unanime degli esperti scientifici, fanno ormai ritenere il batterio non più eradicabile nelle zone in cui è stata accertata la presenza.

Preso atto che le zone precedentemente delimitate ("zone infette" e "zone cuscinetto") sono da ritenersi ormai territorialmente superate anche in considerazione del fatto che oggi si stanno manifestando verosimilmente i sintomi sulle piante di olivo già infette da qualche tempo, ma rimaste sinora asintomatiche.

Considerato che tale patogeno da quarantena già allo stato attuale sta provocando gravi danni economici agli olivicoltori e ai vivaisti salentini, nonché ad altri soggetti della filiera olivicola, con risvolti negativi anche in termini occupazionali.

Preso atto dell'elevato rischio fitosanitario costituito dalla presenza del batterio in un'area vasta della Provincia di Lecce e che tale situazione ha tutte le prerogative di una emergenza fitosanitaria straordinaria che necessita di una gestione altrettanto straordinaria a carattere nazionale, in quanto non assimilabile ad altre precedenti emergenze fitosanitarie che hanno interessato un numero più ristretto di specie vegetali meno diffuse



nell'areale mediterraneo rispetto all'olivo e alle altre piante ospiti di *Xylella fastidiosa* (mandorlo, ciliegio, ecc.).

In relazione a quanto innanzi, l'Osservatorio fitosanitario regionale, in stretta condivisione con le Istituzioni scientifiche, che stanno attualmente conducendo i programmi di ricerca e sentite le Organizzazioni professionali di categoria, intende procedere tempestivamente a:

- ampliare l'originaria "zona infetta" che comprende una vasta area della provincia di Lecce;
- individuare una nuova ed unica "zona cuscinetto" posta a nord della zona infetta e costituita da una fascia continua che taglia trasversalmente la penisola salentina dall'Adriatico allo Ionio, avente una larghezza di almeno 2 Km;
- individuare un "cordone fitosanitario" a Nord della zona cuscinetto e ad opportuna distanza dalla stessa, con larghezza di circa 2 Km, che taglia trasversalmente la penisola salentina dall'Adriatico allo Ionio, nella quale esercitare un'alta sorveglianza fitosanitaria, allo scopo di costituire una ulteriore barriera di sicurezza per contrastare l'espansione territoriale dell'organismo da quarantena verso Nord.

Conseguentemente a seguito della nuova delimitazione delle aree, che potrà subire ulteriori variazioni in base ad eventuali ulteriori esiti dei monitoraggi da effettuarsi costantemente, le misure che si prevede di adottare in tali zone sono le seguenti:

Ritenuto che l'obiettivo principale è di contenere la diffusione del patogeno da quarantena e di evitare che esso possa interessare altre aree del territorio regionale e nazionale e in definitiva di preservare l'olivicoltura mediterranea, ha deliberato, tra l'altro, di:



- Chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le zone delimitate per la presenza del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*, la dichiarazione dello stato di emergenza fitosanitaria straordinaria;
- Emanare specifiche norme che, tra l'altro, individuano un soggetto gestore dell'emergenza fitosanitaria a cui saranno conferiti poteri straordinari che consentano l'immediata ed urgente attuazione delle azioni previste dal "Piano di Azione nelle aree interessate all'eradicazione, al contenimento e alla prevenzione della *Xylella fastidiosa*."
- Chiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di stanziare adeguate risorse finanziarie finalizzate alla concessione, a favore dei soggetti della filiera olivicola e vivaistica interessati dall'emergenza, di un adeguato ristoro per i danni economici subiti, ivi compresa la sospensione delle rate di mutuo e dei contributi previdenziali in scadenza.
- Attivare un adeguato piano di comunicazione, a diffusione non solo regionale, finalizzato a fornire una corretta e capillare informazione a tutti i soggetti interessati sulla presenza, sulle caratteristiche del patogeno e sulle misure da attuare al fine di contrastare la sua diffusione.
- Attivare un efficace piano di comunicazione, a diffusione non solo nazionale, finalizzato ad informare i consumatori che l'olio extra-vergine prodotto nelle zone interessate dal patogeno non subisce alcuna modifica di natura chimica ed organolettica a causa dell'infezioni del batterio, considerato che il patogeno interessa esclusivamente i vasi xilematici (legno) della pianta e non attacca i frutti;
- Stanziare ulteriori risorse finanziarie per il proseguimento dei programmi di ricerca in corso allo scopo di acquisire maggiore conoscenza in merito alla biologia, modalità di diffusione, conoscenza degli insetti vettori, metodiche di



monitoraggio della *Xylella fastidiosa*, nonché ricercare le interazioni *Xylella*-ospiti suscettibili per lo sviluppo di possibili metodi di lotta al batterio, nonché in funzione di ulteriori indicazioni da parte del Comitato Tecnico Scientifico istituendo.

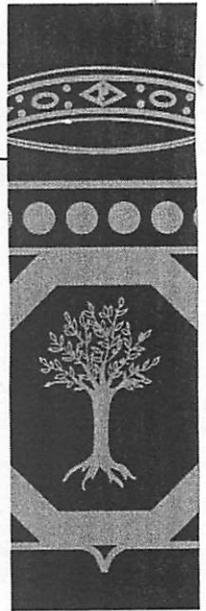
- Di istituire presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un Comitato tecnico-scientifico a supporto del Servizio fitosanitario nazionale del quale devono far parte i maggiori esperti della materia a livello regionale, nazionale, europeo ed internazionale con il compito di approfondire gli aspetti tecnico-scientifici al fine di consentire l'elaborare delle misure di intervento fitosanitarie.

A seguito della predetta deliberazione della Giunta regionale, il Ministero ha provveduto a nominare un Comitato tecnico scientifico nazionale composto dai massimi esperti in materia, con la funzione di supportare il comitato fitosanitario centrale nelle decisioni da assumere su questa emergenza fitosanitaria.

Lo scopo con il quale la Regione Puglia ha chiesto di nominare questo comitato tecnico scientifico è quello di dare valenza nazionale alle decisioni da assumere.

Pur condividendo pienamente le decisioni prese dagli Organismi scientifici pugliesi che assistono l'Osservatorio fitosanitario in questa difficile battaglia, abbiano ritenuto, d'intesa con le stesse istituzioni scientifiche, che fosse necessaria una condivisione delle scelte in sede nazionale, considerata la rilevanza dell'infezione batterica ed anche le polemiche sorte in sede locale circa il mancato coinvolgimento di altre istituzioni scientifiche regionali.

Ulteriore richiesta contenuta nella Delibera di Giunta e accolta dal Ministero è l'emanazione del decreto di emergenza fitosanitaria con il quale si accolgono sostanzialmente, con la condivisione del comitato fitosanitario centrale e del



comitato tecnico scientifico nazionale, le decisioni suggerite dall'Osservatorio fitosanitario della Puglia e dalle Istituzioni scientifiche pugliesi.

Sul piano delle risorse necessarie la Regione Puglia ha già stanziato 6 milioni di euro dal bilancio autonomo, per le quali chiederà al Governo che siano escluse dai vincoli di patto di stabilità. Il Ministero delle Politiche Agricole ha destinato ulteriori 2,6 milioni di euro.

Inoltre la Regione ha presentato un programma di solidarietà alla Commissione europea per ottenere i previsti cofinanziamenti su tutti gli interventi di eradicazione del batterio.

È inoltre in fase di definizione un regime di aiuto, da notificare alla Commissione europea, che consenta l'erogazione di contributi sui mancati redditi agli agricoltori e vivaisti colpiti dall'infezione batterica, per i quali ovviamente necessitano stime approfondite e risorse importanti.

Si tratta di una calamità naturale di tipo fitosanitario di dimensioni uniche e, dovrebbe essere chiaro a tutti, che questi argomenti andrebbero sottratti dalla polemica politica, considerato che le scelte da assumere sono imposte dalle evidenze scientifiche e dalle conseguenti decisioni che le strutture competenti hanno l'onere di prendere.

La politica dovrebbe avere la funzione di supportare le scelte tecniche e di dare forza a queste in tutte le sedi dove è necessario.

In questo senso, assumendomi personalmente tutte le responsabilità, ove ve ne fossero, voglio ringraziare, la struttura dell'Assessorato, il Responsabile dell'Osservatorio fitosanitario, le Istituzioni scientifiche regionali impegnate nella ricerca e nel monitoraggio, e tutto il personale regionale e non, che su questa delicata questione che investe il nostro territorio, la nostra economia e le nostre



stesse vite, si stanno dedicando anima e corpo, sacrificando le loro famiglie e i loro cari.

A loro va tutta la mia riconoscenza e solidarietà, per quanto possano essere stati coinvolti in polemiche politiche.

Auspico che l'azione intrapresa dall'Assessorato che mi onoro di rappresentare possa ricevere un sostegno politico unanime da questo Consiglio, così come auspico l'approvazione della norma sulla introduzione del vincolo di natura ambientale e paesaggistico per le zone interessate dalla Xylella.